

«Ferro e Fuoco» è una collezione di mobili di legno trattato con fuoco e abbinato a ferro grezzo e cristallo progettata da

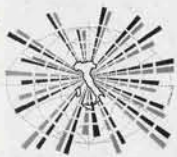
Raffaello Biagetti e prodotta da Album, Monza (Milano).

«Ferro e Fuoco» nasce nel 1989, frutto di un processo creativo che è agli antipodi del design.

Sono forme che appartengono al nostro presente e, contemporaneamente, ad un ampio intervallo del nostro passato. Tanto ampio, che tocca e oltrepassa la soglia del mito.

«Ferro e Fuoco» nasce prima che il ferro perda la sua forza e prima che il legno diventi cenere. Il legno arroventato dal fuoco cambia la sua normale fisicità e diventa «come un segno venuto da chissà dove». Così trasformato, il legno, insieme al ferro risorge a nuova vita; insieme al vetro ritrova un suo più nuovo splendore.

La collezione comprende due basamenti per tavoli e consolle in legno o metallo, due modelli di letto matrimoniale, una consolle realizzata con due basamenti e un piano di cristallo, un tavolo tondo con piano di cristallo, un tavolo rettangolare con piano di legno, una credenza di legno a due o tre ante, una cassapanca di legno.

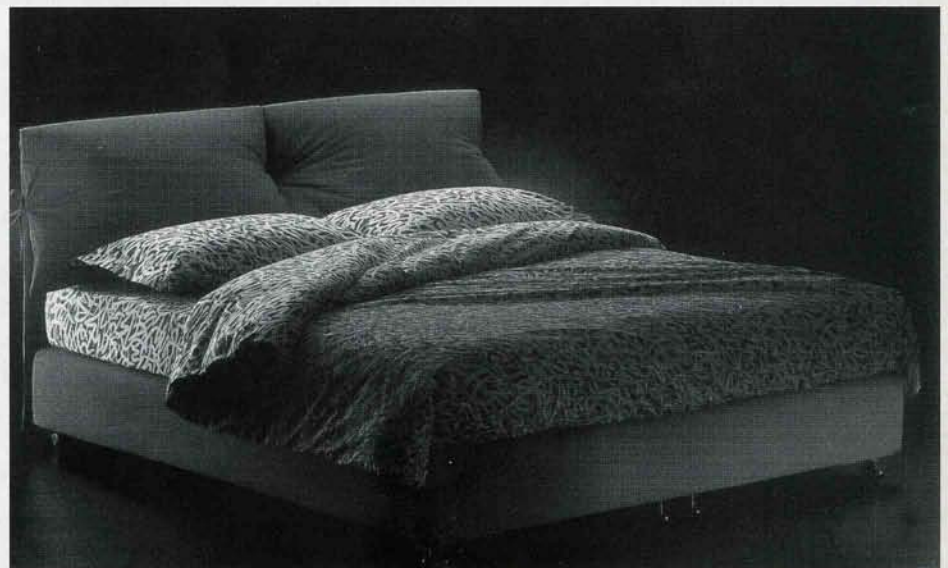


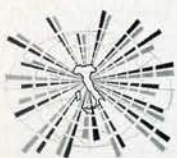
Quando nel 1978 la Flou di Meda (Milano) «ha rifatto il letto», non si è trattato soltanto di un fortunato slogan. Con

«Nathalie», disegnato da Vico Magistretti, è stato inventato un nuovo modo di dormire. O meglio, è stato creato il presupposto per dormire meglio: un letto per un sonno sano fisiologicamente e un letto che soddisfi le altre due grandi esigenze d'oggi, la funzionalità e la praticità. «Nathalie» adotta un supporto rigido di legno con rivestimento morbido in materiale espanso e con fori traspiranti per un'assoluta salubrità. Ha il materasso a molle insacchettato, per permettere al corpo di assumere nel sonno la più corretta posizione. Contemporaneamente, è «pronto all'uso», è cioè completo di tutti gli accessori, materasso, copripiumino, cuscini, sistema biancheria, perfettamente integrati con il piumino.

Morbido al punto giusto, colorato quanto e come lo si voglia, veloce e comodo da rifare sempre. È un letto completamente sfoderabile,

i cui rivestimenti in tessuto, coordinati con la biancheria, sono tutti lavabili in lavatrice perché assolutamente irrestringibili.

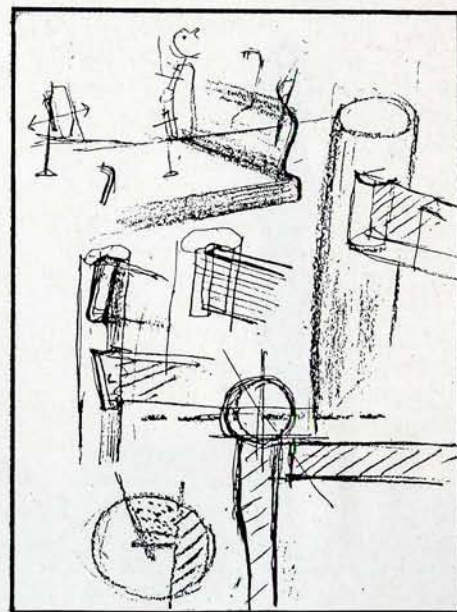




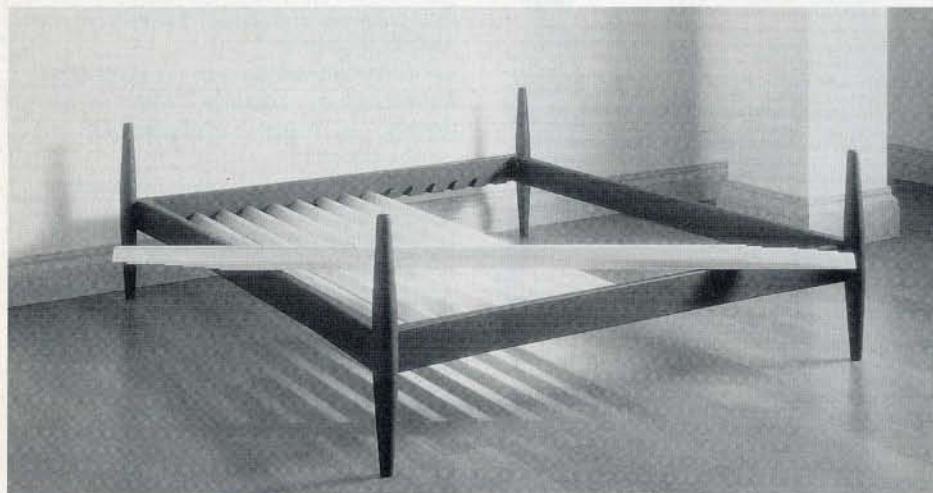
La Interflex di Meda (Milano) ha presentato il letto «Litta», disegnato da Achille Castiglioni e Giancarlo Pozzi.

La progettazione ha indagato le attuali tecnologie del legno per realizzare una struttura essenziale e leggera, di semplice costruzione, facile trasporto

permettono il fissaggio di particolari elementi orizzontali di fondo. Questi elementi, in legno compensato curvato, sono posizionati e fissati in modo alternativo, fungendo da poggia reni e da poggia schiena, sfruttando l'elasticità del materiale. La soluzione con ritti posteriori che si alzano al di sopra del necessario strutturale serve a reggere un fondale



*Esempi di composizione del letto «Litta» e particolari degli studi e del montaggio della fascia poggiareni. Le canalette che compongono il piano di posa del materasso assicurano la necessaria areazione.*



e semplicissimo montaggio, capace comunque di offrire varie possibilità di composizione con pochi elementi costruttivi per diverse esigenze di scelta e d'uso.

L'intelaiatura è realizzata con quattro travi di legno massiccio collegate fra loro con tradizionali tensori. Quattro ritti verticali di legno tornito, di altezze variabili, portano la struttura e

di tessuto pesante, o leggero, sviluppando in altezza la dimensione spaziale della testata.

Il piano di posa del materasso è previsto con una serie di canalette in lega leggera disposte longitudinalmente e appoggiate ai loro estremi sulle due travi di testata. Le canalette, distanziate fra loro, riducono l'«effetto conca» trasversale.

